ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "VAL LIONA"
Via San Giovanni Bosco, 4 – 36040 SOSSANO (VI)
Tel. 0444-885284
viic89000e@istruzione.it viic89000e@pec.istruzione.it
Cod. Fisc. 80017550247 Cod. Min. VIIC89000E

Prot. n. 4183/A19

Sossano, 29 settembre 2015

Al Consiglio d'Istituto
Istituto comprensivo "Val Liona"

Oggetto: Prime linee d'indirizzo per l'attuazione del POF 2015/2016 e per l'avvio della progettazione del PTOF.

Il Dirigente Scolastico

- ✓ Visto l'art. 25 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- ✓ Visto l'art. 14 del C.C.N.L., commi 2,3,4 dell'Area V relativo al quadriennio normativo 2006/2009;
- ✓ Visto il D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999 così come modificato ed integrato dalla Legge n. 107 del 13 luglio 2015;
- ✓ Visto l'art. 1, commi 14, 15, 16, 17, 29, 40, 63, 78, 85, 93 della Legge n. 107/2015;
- ✓ Visto il D.P.R. n. 80 del 28 marzo 2013;
- ✓ Esaminato il piano dell'offerta formativa della scuola per l'anno scolastico 2014/2015 e i documenti preparatori per il P.O.F. per l'A.S. 2015/2016;
- ✓ Presa visione della Nota MIUR del 1° settembre 2015, relativa al Rapporto di Autovalutazione e al Piano di Miglioramento;
- ✓ Preso atto delle indicazioni fornite dal MIUR con la Nota del 21 settembre 2015, riguardante l'organico aggiuntivo;
- ✓ Tenuto conto che l'Istituto comprensivo "Val Liona", nato nel settembre 2013, ha elaborato un piano dell'offerta formativa anche sulla base dei bisogni e delle esigenze espresse dalle famiglie e dagli alunni, nonché delle offerte educative programmate sul territorio;
- ✓ Preso atto che le norme contenute nella Legge n. 107/2015 devono ancora essere fatte oggetto di disposizioni successive anche di tipo amministrativo;

comunica al Consiglio d'Istituto

i seguenti indirizzi relativi alla realizzazione delle attività didattiche e formative della scuola, in una logica di continuità con le buone pratiche già esistenti e dentro una prospettiva orientata alla successiva e puntuale pianificazione triennale dell'offerta

formativa:

- Rendere coerente il POF 2015/2016 con quanto emerso dal RAV e con quanto previsto nel PdM;
- Migliorare la qualità dei processi formativi individuando uno o più obiettivi strategici di cui al comma 7, punti a-s dell'art.1 della Legge n. 107/2015;
- Vagliare i progetti e le attività di arricchimento ed ampliamento dell'offerta formativa, alla luce della loro coerenza con i punti 1 e 2;
- Trovare modalità e forme per presidiare il piano dell'offerta formativa nelle fasi di realizzazione, monitoraggio, autovalutazione e rendicontazione sociale dei risultati;
- Individuare i bisogni formativi del personale in coerenza con le azioni di miglioramento da attivare, con particolare attenzione alla valorizzazione delle professionalità esistenti e alle esigenze espresse dalla Legge n. 107/2015.

Quanto sopra indicato ha il solo scopo di orientare l'attività decisionale del Collegio dei docenti in ordine ai contenuti tecnici di competenza, facendo emergere gli obiettivi della scuola, all'interno di un quadro generale e di sistema della cui gestione è responsabile, invece, il dirigente scolastico. Pertanto le linee di indirizzo sopra formulate e il documento che si allega, che suggerisce gli indirizzi generali per le attività della scuola sulla base dei quali il Collegio dei docenti potrà elaborare il Piano dell'Offerta Formativa relativo al triennio 2016/2017 - 2018/2019, riferito a possibili scelte di massima, rappresentano il risultato di un'attenta ancorché incompiuta analisi del piano dell'offerta formativa della scuola e delle numerose innovazioni previste dalla normativa più recente.

Al fine di meglio definire gli ambiti di intervento da parte del Collegio dei docenti, si precisa quanto segue:

In ordine al punto 1, si riportano in allegato le priorità emerse dal RAV, i traguardi e gli obiettivi operativi.

Quanto al PdM, pur essendo affidata al dirigente scolastico la gestione del suo processo, di fatto chiama in causa tutti i docenti collegialmente e individualmente. E' opportuno, dunque, che i docenti definiscano cosa, in concreto, credono sia praticabile in termini di efficacia per migliorare gli esiti degli alunni/studenti. Ovviamente si stratta di migliorare approcci metodologici e didattici, di interventi sul curricolo di scuola, ecc. in una logica focalizzata sugli esiti e non semplicemente aggiuntiva.

In ordine al punto 2, l'attenta lettura dei commi della legge rende necessario individuare uno o più (certamente non tutti) obiettivi, in una logica di coerenza con il POF della nostra scuola, la tipologia dell'Istituto, le priorità del PdM, le risorse disponibili, anche di natura professionale, da integrare con la puntuale richiesta dell'organico aggiuntivo.

In ordine al punto 3, risulta evidente che tutti i progetti ed attività, previsti nel POF fino allo scorso anno scolastico, debbono subire un vaglio rigoroso che non può e non deve essere fatto in riferimento al gradimento, bensì all'efficacia educativa e didattica rapportata al piano di miglioramento di cui al punto 1 e agli obiettivi strategici individuati tra quelli enumerati nella recente legge di riforma.

In ordine al punto 4, fermo restando l'incertezza interpretativa della legge di riforma, soprattutto per quanto riguarda le modalità di designazione ed utilizzo di funzioni e figure - alcune già presenti nella scuola, altre da identificare in relazione al POF dell'anno

scolastico in corso e al PdM e, soprattutto, in vista dell'elaborazione di quello triennale - si sottolinea la necessità di presidiare gli snodi più critici del PdM. Anche in questo caso si tratta di vagliare in modo accurato tutte le disponibilità esistenti, in vista di un organigramma in grado di supportare la transizione dal POF al PTOF. Ovviamente, tutta questa operazione troverà, successivamente, la sua concretizzazione nell'ambito della contrattazione d'istituto.

Infine, in ordine al punto 5, è necessario sottolineare che, con la Legge n. 107/2015, la formazione in servizio è diventata "obbligatoria, permanente e strutturale". Pertanto essa va rapportata al fabbisogno professionale della scuola, definito in base alle esigenze di miglioramento, che sono ineludibili perchè emerse dall'autovalutazione d'istituto. Per quanto riguarda, invece, l'aggiornamento professionale personale, la legge prevede l'attribuzione nominale di una "Carta elettronica".

Si tratta, in ogni caso, di arricchire le competenze professionali, sviluppando un'articolazione della funzione docente sempre più qualificata e complessa. La qualità di una scuola ha come condizione essenziale una elevata qualità della professionalità docente, intesa anche come la capacità dei singoli professionisti di porsi all'interno di una logica di sistema che vede il contributo di ciascuno per il miglioramento dell'offerta formativa di tutta la scuola, valutata in base ai risultati formativi.

Ovviamente, in questa fase, la struttura del POF della nostra scuola resta essenzialmente la medesima, in attesa di indicazioni che rendano possibile, anche sul piano della gestione contabile e finanziaria, l'elaborazione di un piano dell'offerta formativa la cui processualità si dovrà sviluppare nell'arco di un triennio.

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Maria Pastrello

Allegati:

- estratto del RAV
- Linee di indirizzo (suggerimenti del Dirigente)

5 Individuazione delle priorita'

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Innalzare il livello di conoscenze, abilità e competenze degli allievi nelle aree a maggiore criticità.	Far raggiungere a tutti gli alunni almeno gli obiettivi minimi e i prerequisiti per l'ammissione alla classe successiva.
		Favorire una omogenea distribuzione degli esiti formativi, riducendo la varianza interna nelle classi e tra le classi.	Garantire il successo formativo, diminuendo le differenze negli esiti tra gli alunni di fasce diverse all'interno delle classi e tra le classi.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Innalzare gradualmente l'autonomia degli allievi della scuola primaria nell'affrontare le prove.	Migliorare gli esiti con particolare riferimento alla matematica, in modo da raggiungere la media regionale.
	Competenze chiave e di cittadinanza	Educare al rispetto reciproco in relazione a diverse identità, tradizioni culturali e religiose.	Migliorare l'inclusione e il rispetto, riducendo le situazioni di emarginazione e gli episodi di bullismo e di cyberbullismo.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)
Sulla base dei risultati dell'autovalutazione,si è ritenuto di intervenire sia sugli esiti degli apprendimenti degli studenti(da cui sono emerse delle criticità) sia sul livello di socializzazione, inclusione e rispetto reciproco, aumentando la capacità di accogliere e includere.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Istituzione dei dipartimenti per aree disciplinari e verticali per la progettazione comune, per l'auto-analisi, per la condivisione del lavoro.
		Elaborazione del curricolo per competenze di istituto.
		Predisposizione e utilizzo di griglie comuni di valutazione delle competenze.
		Predisposizione e utilizzo di prove comuni di competenza per classi parallele.

	Ambiente di apprendimento	Predisposizione di metodologie e di ambienti di apprendimento mirati allo sviluppo e alla valutazione delle competenze.
	Inclusione e differenziazione	
	Continuita' e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Favorire lo sviluppo professionale dei docenti attraverso l'aggiornamento, al fine di migliorare il processo didattico-formativo.
		Aggiornamento dei docenti sulla didattica e sulla valutazione per competenze.
		Aggiornamento sulle tecnologie e le attività laboratoriali per supportare processi di insegnamento-apprendimento e migliorare gli esiti scolastici.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)
Gli obiettivi individuati, comuni ai vari ordini di scuola, favoriscono la collaborazione e il confronto tra i docenti, riqualificano la loro formazione professionale, promuovendo l'elaborazione di ambienti di apprendimento condivisi.